

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



Mercoledì la finale di Coppa Italia evento all'insegna della sostenibilità Mobility Pass e trasporti potenziati Le metro prolungano l'orario all'1,30

Di nuovo Olimpico, di nuovo Inter e Lazio una di fronte all'altra dopo lo 0 a 3 di sabato scorso a favore dei nerazzurri campioni d'Italia. Stavolta non è il campionato, ma la finale di Coppa Italia che si giocherà questo mercoledì dalle 21. Una finale all'insegna della sostenibilità: anche quest'anno Roma Capitale, Lega Serie A e Roma Servizi per la Mobilità, in collaborazione con Atac, rinnovano l'impegno del progetto "Road to Zero", per rendere l'incontro sportivo un evento a basso impatto ambientale. A partire dai trasporti. I possessori del biglietto per la finale potranno usufruire di un titolo di viaggio gratuito, il Mobility Pass, valido per l'intera giornata di mercoledì e per l'intera rete di Roma. Già da oggi, il Mobility Pass può essere scaricato dal sito di Atac. Per agevolare l'uso del trasporto pubblico, il Mobility Pass includerà anche l'utilizzo dei parcheggi di scambio Atac per lasciare l'auto e salire a bordo del tpl. Sono 17 le linee che raggiungono l'area dello stadio: 2, 23, 31, 32, 53, 70, 89, 168, 200, 201, 226, 280, 301, 446, 910, 911 e 982. In occasione della finale è previsto il poten-

ziamento di questi collegamenti insieme con un orario straordinario delle linee metro che saranno prolungate oltre la mezzanotte, con le ultime partenze dai capolinea all'1,30. Spazio anche alla sharing mobility che sarà integrata con il sistema del trasporto pubblico e avrà postazioni di sosta nei pressi dello stadio, in via Morra di Lavriano, piazza De Bosis e in prossimità del Ponte della Musica. Proprio nell'ambito della mobilità condivisa, CarSharingRoma offre uno sconto del 50 per cento sul costo della corsa, con sosta nel parcheggio temporaneo Foro Italo-Stadio Olimpico in via Morra di Lavriano o in alternativa nelle aree circostanti allo Stadio, per almeno 90 minuti e sino a 7 ore. Sul sito romamobilita.it è possibile consultare la mappa #RomaGiocaSostenibile dove sono indicati anche i parcheggi di car e scooter sharing, per e-bike e monopattini, gli spazi delle rastrelliere, i percorsi pedonali e le piste ciclabili. Il piano viabilità e sicurezza previsto per gli eventi all'Olimpico sarà integrato, mercoledì, con ulteriori misure messe a punto per la finale di Coppa Italia. A partire dai provvedimenti di viabilità nell'area nord dello stadio in previsione di raduni dei tifosi nell'area di Ponte Milvio.

LA RETE BUS

Linea 766, da oggi al mattino due nuove partenze dai capolinea

Da domani la linea 766 entrerà in vigore un nuovo orario feriale in seguito alla revisione dei tempi di percorrenza nelle giornate dal lunedì al venerdì. Il nuovo orario della linea che collega la zona della Cecchignola con la stazione Trastevere, prevede una intensificazione tra le 7 e le 9, dunque al

mattino, con due nuove partenze: dal capolinea in via Andrea Millevoi alle 7.27 e dalla stazione Trastevere alle 7.37.

La prima e l'ultima partenza della linea dalla Cecchignola sono alle 6.50 e a mezzanotte. Dalla stazione Trastevere, alle 7.30 e a mezzanotte.

CANTIERI E VIABILITÀ

A Testaccio, lavori notturni e limitazioni al transito in via Marmorata

Domani e mercoledì, dalle 22 alle 5, a Testaccio sono in calendario limitazioni alla circolazione del traffico in via Marmorata e in via Asinio Pollione. Un provvedimento che si renderà necessario per lasciare spazio ad alcuni interventi sugli impianti tecnologici di supporto alla viabilità tra la stessa via

Marmorata e a largo Manlio Gelsomini.

In via Marmorata sarà chiusa la corsia da largo Gelsomini a via Volta in direzione di piazza dell'Emporio. In vigore anche il divieto di sosta. Chiusura al transito anche in via Asinio Pollione all'altezza di largo Gelsomini in direzione via Marmorata.

LA SCADENZA

Monopattini elettrici, dal 16 maggio scatta l'obbligo della targa

Entrerà in vigore questo sabato, 16 maggio, l'obbligo per i proprietari di monopattini elettrici di dotarsi della targa (in realtà un contrassegno adesivo) per il veicolo. Le multe per chi non si adegua oscillano dai 100 ai 400 euro. Le istruzioni per presentare la richiesta ed effettuare i pagamenti sono presenti sul Por-

tale dell'automobilista (ilportaledellautomobilista.it), nella sezione Servizi online/Monopattini-Contrassegno identificativo.

Nella stessa sezione del portale, un capitolo è dedicato anche alle istruzioni per la corretta applicazione del contrassegno sul veicolo, anche con una illustrazione grafica.

INIZIATIVE SOLIDALI

Il Bit si tinge di viola per rendere meno invisibile la fibromialgia

E' invisibile, ma affligge solo in Italia più di tre milioni di persone. Con dolore cronico ai muscoli e alle ossa, affaticamento, disturbi del sonno, sino ad arrivare a problemi di memoria, ansia e depressione. E con un impatto che si fa sentire di più, secondo uno studio della Società italiana di reumatologia, sulla qualità di vita delle donne. E' la fibromialgia, patologia della quale domani ricorre la Giornata mondiale. Proprio per rendere meno invisibile questa condizione, a Roma il biglietto per viaggiare a bordo del trasporto pubblico si tinge di viola.

"Abbiamo colorato il BIT di viola, un piccolo gesto di sensibilizzazione che attraverserà un'intera città per dare voce e rendere visibile chi ogni giorno lotta contro l'invisibilità della fibromialgia - spiega l'assessore capitolino alla Mobilità Eugenio Patané - Il biglietto passerà di mano in mano, attraverserà tutti i quartieri di Roma, finirà nelle tasche degli studenti,



dei lavoratori, degli anziani, dei turisti, di chi ogni giorno vive e percorre la città, dando voce ai diritti di chi è affetto da questa patologia invisibile. Un progetto nato dalla determinazione di coloro che hanno creduto in questo percorso, dal lavoro condiviso con le istituzioni e dal contributo di Atac che ha accompagnato e reso concreta questa iniziativa. La città è una comunità che si misura non solo sull'efficienza, ma anche sulla capacità di essere a fianco di chi resta indietro, di chi non ha gli stessi diritti, di chi è invisibile".

Vuoi conoscere le ultime notizie sulla mobilità a Roma? Inquadra col cellulare il QR Code qui a destra e sarai sul sito romamobilita.it



PERCORSI DI CAMBIAMENTO

Ridisegnare lo spazio pubblico con la mobilità L'esperienza di Roma tra urbanistica e ambiente

A misura umana. Partire dall'asfalto, dalle strade, e provare a riprogettare quello che è uno spazio pubblico per definizione trasformandolo da un luogo di esclusiva, o quasi, mobilità motorizzata, a un ambiente di e per tutte e tutti. Vivibile, accessibile, accogliente. Strumento, e misura, di una città più umana. Appunto.

L'urban center Metropolitano, in viale Manzoni, osservatorio sulle trasformazioni della città di recente apertura, ha ospitato un convegno dell'Associazione italiana di architettura del paesaggio (l'Aiapp) dedicato al ruolo della mobilità nella riqualificazione dello spazio urbano.

Mobilità, urbanistica, ambiente. Amministratori e cittadini. Per ridisegnare l'ecosistema-città occorrono sguardo e approccio condivisi. Andando oltre i singoli ambiti di competenza. Oltre le difficoltà e le resistenze al cambiamento. Perché poi, a ben guardare, **una voglia di cambiamento c'è ed è diffusa e una scelta di comodità, come l'uso ostinato dell'auto, non necessariamente coincide con una scelta di benessere, individuale e collettivo. Ne ha parlato Eugenio Patanè, assessore capitolino ai Trasporti**, tra gli ospiti istituzionali del convegno (nella foto in basso).

Ripensare la città partendo dai numeri più chiari, inequivocabili, ha suggerito l'assessore. A Roma, ha ricordato Patanè, ci sono 300mila auto in più delle patenti di guida possedute. Queste auto, per il 92 per cento del tempo sono ferme, occupando e condizionando lo spazio pubblico. Senza dimenticare, naturalmente, il tema degli incidenti, della sicurezza stradale. Nella Capitale nel corso del 2025 ci sono state 124 vittime di incidenti stradali. Necessario dunque superare l'approccio auto-centrico, sottraendo alle automobili il dominio delle strade, che devono tornare a essere di tutti. Una città intermodale. Che usa di più il trasporto pubblico, integrandolo con gli spostamenti a piedi e in bicicletta, con i mezzi della mobilità condivisa. Una città, anche, che realizza nuove infrastrutture di mobilità, come una tranvia, una pista ciclabile, non solo inserite ma integrate



nell'ecosistema urbano, patrimonio di tutti.

Nella cornice dell'urban center Metropolitano è intervenuta anche **Roma Servizi per la Mobilità**, portando esperienza e sfide quotidiane per la progressiva trasformazione della Capitale, e del suo paesaggio, attraverso appunto la ridefinizione delle strade che l'attraversano e dei mezzi che queste strade percorrono. Sono **diverse le leve su cui Rsm agisce, su input di Roma Capitale. Le ha ricordate la presidente e Amministratrice delegata, Anna Donati (nella foto a destra).**

Dalle isole ambientali alle aree pedonali alle strade scolastiche. E poi il Biciplan, che definisce le infrastrutture, le strategie e le azioni per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano, sicuro e comodo. Le nuove linee tranviarie come la Ponte Mammolo-Cinecittà, lungo l'asse della Togliatti, o la Verano-stazione Tiburtina. La riqualificazione dei nodi di scambio.

E, ancora, i numerosi interventi messi in campo per aumentare la sicurezza stradale ad esempio con gli attraversamenti pedonali rialzati e luminosi o i lavori sui "black point", ovvero gli incroci più pericolosi, sia veicolari che pedonali.

Progettazioni, opere e cantieri orientati sempre da uno sguardo d'insieme, da un approccio sistemico alla città. Per Roma Mobilità è intervenuta anche **Angela Verdi, architetto (nella foto a destra), che ha**



seguito la progettazione e la realizzazione del Grab, il Raccordo delle biciclette, l'anello ciclopedonale di 50 km che entro l'estate sarà patrimonio della città. Una ciclovia che attraversa, tocca, "accarezza" e valorizza diversi scenari urbani, Roma i suoi centri e le sue periferie. Aree verdi, tesori archeologici, nodi di scambio del trasporto pubblico. Una struttura di mobilità che si integra nella città, trasformandola. Come accaduto al "chilometro 0" dell'anello, punto di partenza e arrivo, ovvero l'Arco di Costantino con via di San Gregorio, il tratto centralissimo – inaugurato un anno fa – del Grab che ha portato una riqualificazione della strada, con un'ampia parte dello spazio pubblico sottratta al traffico veicolare e restituita a chi si sposta a piedi e in bicicletta e la realizzazione, a completamento, di un giardino lineare di 2.300 metri quadri, con alberi arbusti e specie erbacee.

Simone Colonna

PERCORSI DI CAMBIAMENTO /2

Parchi e "15 minuti" la città si trasforma anche così

Al convegno organizzato dall'Associazione italiana di architettura del paesaggio, Roma Capitale ha portato anche la sua esperienza con **i progetti "100 parchi" e la "Città dei 15 minuti"**.

Delle aree verdi, da realizzare o rigenerare, ha parlato Francesca Notarbartolo, urbanista del dipartimento capitolino Tutela Ambientale. **100 parchi da dare o restituire alla città, in particolare alle sue aree più esterne**, entro 10 anni, partendo da un primo nucleo di 16 giardini urbani (finanziati con 35 milioni di euro). Aree, come il parco Valsolda, a Montesacro, o il parco di Centocelle, solo per fare degli esempi, da ri-connettere con il tessuto urbano, trame di verde di cui i cittadini possono e devono riappropriarsi. Parchi come ricuciture, come luoghi di fruizione, come spazi da attraversare. Infrastrutture verdi, con percorsi ciclopedonali, zone sportive, orti urbani. Obiettivo, migliorare la vivibilità dei quartieri e, contestualmente, contribuire alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Il primo dei 100 parchi, inaugurato lo scorso aprile, è quello di via Ipponio. Siamo nel Municipio VII. Accanto alla nuova stazione di Porta Metronia della me-

tro C, prima area di cantiere proprio della nuova fermata metro, esempio di de-pavimentazione, ovvero rimozione dell'asfalto e trasformazione in area verde con nuovi alberi, zone gioco e percorsi pedonali.

E poi c'è la Città dei 15 minuti, pensata dall'urbanista franco-colombiano Carlos Moreno, messa in pratica negli ultimi anni a Parigi dalla sindaca Anne Hidalgo ma fonte di ispirazione a livello globale, teorizza una città dove i servizi essenziali, come il lavoro, la spesa, il divertimento, lo studio, la salute, sono facilmente raggiungibili, appunto in 15 minuti, a piedi o in bicicletta.

Roma si è data un programma che porti verso questa diversa idea di città, con 15 progetti, uno per ogni Municipio. A illustrarli l'architetto Annarita Carotenuto, del dipartimento Urbanistica. Comuni gli obiettivi dei 15 progetti. Tra gli altri, la riduzione dell'asfalto; la riconnessione dei sistemi ambientali e di mobilità; lo sviluppo delle connessioni e della sicurezza dei collegamenti con il territorio; la razionalizzazione e l'incremento del sistema dei servizi territoriali.

(Si.Co.)